



Il Giro d'Italia prevede la partenza dell'edizione 2018 da Israele, con inizio a Gerusalemme seguita da tappe da Haifa a Tel Aviv e nel Naqab (Negev). La corsa intende "celebrare" il settantesimo anniversario della fondazione di Israele sulle rovine della Palestina, con la pulizia etnica (Nakba), della maggioranza dei palestinesi autoctoni. Dobbiamo agire per fermare questo mascheramento, attraverso lo sport, dell'occupazione e dell'apartheid di Israele.

**Unitevi a noi nel dire agli organizzatori di RCS di spostare la corsa
- #RelocateTheRace – e andare in bicicletta lontano dall'occupazione e dall'apartheid di Israele.**

Il Giro d'Italia contribuirà a legittimare il **sistematico processo di annessione di Gerusalemme Est da parte di Israele**. Durante la conferenza stampa di presentazione del Giro, un funzionario israeliano dopo l'altro ha rivendicato Gerusalemme come capitale di Israele, **cosa che nessun paese nel mondo riconosce**.

La municipalità di Gerusalemme è attivamente coinvolta nella graduale pulizia etnica dei Palestinesi, anche attraverso la politica di **demolizioni di case ed espulsioni forzate**. Nel Naqab (Negev), sud dell'attuale Israele, dozzine di città beduine palestinesi si vedono **rifiutati il riconoscimento e i servizi di base** e sono sottoposte a **ripetute demolizioni, alcune per oltre 100 volte**. Israele sta inoltre revocando la cittadinanza dei beduini palestinesi senza alcun motivo, rendendoli apolidi. L'inizio della corsa in un qualsiasi luogo controllato da Israele sarà sfruttato come legittimazione delle politiche di oppressione attuate da Israele nei confronti dei Palestinesi.

Il Giro d'Italia avrebbe preso in considerazione la possibilità di iniziare una corsa nel Sudafrica dell'apartheid negli anni 80?

Agiamo ora per fare pressione su RCS perché rispetti il diritto internazionale e sposti la corsa.

Assicuriamoci che RCS e squadre ciclistiche ricevano il messaggio:

non mascherate con lo sport le violazioni dei diritti umani da parte di Israele, spostate l'inizio della corsa in un altro paese!

Firmate l'appello <https://www.bdsitalia.org/index.php/campagne/sportivo/2328-non-pedalate-per-i-crimini-israeliani-dite-al-giro-d-italia>

Comunicato:

Solidarietà al popolo palestinese che affronta quotidianamente l'oppressione, l'occupazione e l'aggressione in uno stato di Apartheid!

In merito all'annuncio del Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, relativo al riconoscimento di Gerusalemme (Al-Quds) come capitale israeliana, Salaam Ragazzi dell'Olivo Comitato di Trieste ribadisce ed esorta al rispetto della risoluzione n. 181 del 28 novembre 1947 dell'Assemblea Generale dell'ONU.

L'Assemblea ha dichiarato Gerusalemme corpus separatum sotto un controllo internazionale speciale e ha ripetutamente affermato che “tutte le azioni intraprese da Israele, la potenza occupante, per imporre le sue leggi, giurisdizione e amministrazione sulla Città Santa di Gerusalemme sono illegali.” Ricordiamo che la Repubblica Italiana (come il resto della comunità internazionale) non riconosce Gerusalemme come capitale di Israele e infatti l'ambasciata italiana, come tutte le altre ambasciate, risiede a Tel Aviv.

Papa Francesco il 7 dicembre ha esortato tutti al rispetto dello “status quo della città, in conformità con le pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite “ e in quanto Gerusalemme simbolo e crocevia di tutte le religioni monoteiste.

Il segretario generale di Hezbollah Seyed Hassan Nasrallah dal Libano, definisce il piano di Trump per Gerusalemme come “una nuova dichiarazione di Balfour”.

E' questo leviatano che Trump vuole legittimare con un altro colpo di spugna, e cancellare qualsiasi residuo della Palestina proprio dichiarando l'annessione di Gerusalemme.

Dopo 100 anni dalla lettera del 2 novembre 1917, quel “focolaio nazionale...” descritto dal funzionario dell'impero britannico, che ha di fatto perpetuato la costante e continua cancellazione della Palestina storica, ormai ridotta a brandelli, il sopruso e la negazione dei diritti dei cittadini palestinesi che sottostanno alle leggi militari mentre i cittadini israeliani a quelle civili, viene di nuovo rilanciato e legittimato a gran voce dal presidente americano quale migliore democrazia.

E' tempo che la Comunità europea e internazionale capisca che questa non è la miglior democrazia del Medio Oriente, questa è Apartheid!

Salaam Ragazzi dell'Olivo Comitato di Trieste